

Non risultano concluse le operazioni per n.9 enti di cui n.4 hanno dichiarato il dissesto nel 1989 e n.3 nel 1992.

Dall'analisi dei conti consuntivi deliberati dagli enti andati in dissesto dopo l'approvazione da parte del Ministro dell'interno dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, è emerso che nel 1989 n.10 comuni presentano un disavanzo di amministrazione, compresi i residui perenti, per un ammontare complessivo di 6.074 milioni ed un pro-capite di 104.000 lire. I comuni interessati al fenomeno sono:

- Vico del Gargano in provincia di Foggia della V classe demografica con un disavanzo di 1.541 milioni;
- n.9 comuni in provincia di Lecce, di cui n.4 della IV classe (Arnesano con un disavanzo di 325 milioni, Castri di Lecce di 506 milioni, Miggiano di 1.169 milioni e Specchia di 51 milioni) e n.5 della V classe demografica (Calimera con un disavanzo di 1.514 milioni, Cavallino di 394 milioni, Gagliano del Capo di 221 milioni, Guagnano di 94 milioni e S. Donato di Lecce di 259 milioni) per un disavanzo complessivo a livello provinciale di 4.533 milioni ed un pro-capite medio di 91.000 lire.

Nel 1991 i comuni con disavanzo di amministrazione sono n.9 per un ammontare complessivo di 4.643 milioni ed un importo medio pro-capite di 94.000 lire. Essi sono:

- Vico del Gargano (FG) - disavanzo di 543 milioni;
- Arnesano (LE) - disavanzo di 289 milioni;
- Calimera (LE) - disavanzo di 1.197 milioni;
- Gagliano del Capo (LE) - disavanzo di 369 milioni;
- Guagnano (LE) - disavanzo di 44 milioni;
- Miggiano (LE) - disavanzo di 1.422 milioni;
- San Donato di Lecce (LE) - disavanzo di 259 milioni;
- San Pietro in Lama (LE) - disavanzo di 448 milioni;
- Specchia (LE) - disavanzo di 72 milioni.

Nel 1994 i comuni in disavanzo di amministrazione si riducono a tre, di cui uno in provincia di Lecce della IV classe (Arnesano) con un disavanzo di 57 milioni e due in provincia di Taranto (Monteparano della III classe con un disavanzo di 128 milioni e Montemesola della IV classe con un disavanzo di 471 milioni). Il disavanzo complessivo a livello regionale ammonta a 656 milioni per un importo medio pro-capite di 63.000 lire.

Nel corso della gestione riequilibrata risultano essere stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 in due comuni della provincia di Lecce della IV e della V classe per un importo complessivo di 95 milioni. Nel 1994 i comuni dissestati che hanno riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio sono n.8, di cui n.7 in provincia di Lecce ed uno in provincia di Taranto e l'importo complessivo è pari a 1.674 milioni; gli importi più rilevanti si registrano nei comuni di Alezio e di Lequile in provincia di Lecce ambedue della V classe demografica rispettivamente con 647 e 478 milioni.

N.10 comuni chiudono l'esercizio 1989 con un disavanzo effettivo complessivo pari a 6.074 milioni e nel 1991 sono n.8 per un importo di 4.674 milioni. Nel 1994 sono n.5 gli enti che hanno dichiarato il dissesto e che presentano nella gestione riequilibrata un disavanzo di amministrazione, compresi i debiti fuori bilancio, per un ammontare di 942 milioni (Lequile con 145 milioni, Miggiano con 49 milioni e Arnesano con 88 milioni in provincia di Lecce; Montemesola con 471 milioni e Monteparano con 189 milioni in provincia di Taranto).

Per ciascun ente che ha dichiarato il dissesto è stata predisposta una breve relazione illustrativa della situazione debitoria complessiva e dello stato di attuazione della procedura di risanamento secondo un modulo espositivo illustrato nel paragrafo 8.1.4.

PROVINCIA DI FOGGIA

VICO DEL GARGANO (FG)

Abitanti 8.323
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 con un fabbisogno finanziario di 5.743 milioni così suddiviso:

- debiti fuori bilancio per 3.994 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1988 pari a 1.758 milioni.

L'ente ha riconosciuto nel 1990 ulteriori debiti fuori bilancio per 315 milioni, nel 1991 per 3.252 milioni, nel 1994 per 127 milioni per un totale di 7.679 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 327 milioni inerenti maggiori oneri di espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 1° marzo 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 7.189 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Con decreto del 9 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1989 e, relativamente al personale al fine di garantire la stabilità della gestione, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 83 posti ed è stato prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto al comune a decorrere dal 1993:

- di applicare l'imposta comunale sugli immobili con l'aliquota del 6 per mille;
- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito;
- di applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- di applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento;
- di applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi.

Il collegio dei revisori, nelle relazioni del 10 gennaio 1997 e del 7 aprile 1998 osserva che:

- l'aliquota dell'ICI per gli anni 1997 e 1998 è stata confermata al 6 per mille;
- per la copertura dei servizi a domanda individuale la percentuale prevista è pari al 75%;
- il conto consuntivo relativo al 1995 si è chiuso con un avanzo di amministrazione;
- essendo pendente una controversia con la ditta autorizzata alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, potrebbe scaturire un debito fuori bilancio che dalla relazione della Giunta sul conto consuntivo 1995 è stato quantificato in 1.210 milioni.

PROVINCIA DI LECCE

ACQUARICA DEL CAPO (LE)

Abitanti 4.779

Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989. Con decreto del Ministro dell'interno del 7 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 7.803 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 2.670 milioni
- per un totale di 10.473 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono stati inclusi 2.354 milioni per maggiori oneri di espropriazione.

Con lo stesso decreto è stato prescritto all'ente di provvedere al parziale finanziamento del fabbisogno suddetto con entrate proprie pari a 597 milioni.

Con successivo decreto del 30 ottobre 1992 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 9.876 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Con decreto del 27 novembre 1996 il mutuo autorizzato in precedenza è stato ridotto a 3.471 milioni in quanto l'ente ha rappresentato di aver ultimato il pagamento di tutti i debiti inseriti nel piano di risanamento utilizzando soltanto le quote di mutuo erogate sino al 1996 e di aver provveduto alla differenza con propri fondi di bilancio per 6.405 milioni.

Con decreto del 7 marzo 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e, relativamente al personale, si è rideterminata la pianta organica in complessivi n.45 posti, mettendo in mobilità n.62 dipendenti.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto all'ente, a decorrere dal 1992:

- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito dell'imposta;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi.

Negli esercizi finanziari 1993 e 1996 l'ente ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio pari a 1.378 milioni di cui 1.041 milioni per interessi da corrispondere a

dipendenti comunali per ritardato pagamento degli stipendi nel periodo di dissesto finanziario e 160 milioni riguardanti transazioni.

Il revisore dei conti, nella relazione dell'8 gennaio 1997, ha rilevato che l'ente a fine esercizio ha provveduto al pagamento di tutti i debiti inseriti nel piano di risanamento ed anche al pagamento di 882 milioni di nuovi debiti fuori bilancio riconosciuti negli anni precedenti. L'ente ha infine corrisposto all'ENEL 196 milioni quale somma per interessi di ritardato pagamento e rivalutazione monetaria. Nella relazione del 23 marzo 1998 il revisore ha dichiarato che l'ente nel 1997 ha mantenuto gli equilibri di bilancio e che non esistono nuovi debiti fuori bilancio.

ALEZIO (LE)

Abitanti 5.162

Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 e non ha ritenuto riconoscibili, in tale sede, debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo pari a 236 milioni da addebitare ai singoli amministratori. Per il recupero di tale importo è pendente un giudizio presso il TAR di Lecce.

Con decreto del Ministro dell'interno del 17 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 3.859 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 179 milioni;
- per un totale di 4.038 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono inclusi 1.168 milioni per maggiori oneri di espropriazione. Non è stato ritenuto legittimo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un ammontare complessivo pari a 46 milioni ed è stato prescritto all'ente di provvedere al parziale finanziamento del fabbisogno suddetto con entrate proprie pari a 1.359 milioni.

Il collegio dei revisori dei conti, ha rilevato che gli immobili di proprietà comunale venduti hanno comportato un introito di 652 milioni rispetto ai 1.359 milioni previsti e che alla fine dell'esercizio finanziario 1997 non è stata ancora ultimata l'alienazione per 707 milioni.

Con decreto del 18 maggio 1994 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 2.679 milioni per il finanziamento della residua parte del fabbisogno pregresso.

Con il decreto del 17 marzo 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e, relativamente al personale, si è rideterminata la pianta organica in complessivi n. 36 posti mettendo in mobilità n. 11 dipendenti. Per quanto concerne le entrate proprie, è stato prescritto all'ente, a decorrere dal 1992, di applicare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito dell'imposta.

Nella relazione del collegio dei revisori dei conti del 31 marzo 1998 si dà atto che l'ente ha adottato le necessarie misure per risanare la gestione finanziaria, anche attraverso la riscossione di tributi, canoni e contributi, che sono stati deliberati ai livelli massimi consentiti.

Si segnala che dal conto consuntivo riequilibrato relativo al 1991 sono emersi debiti nei confronti del tesoriere pari a 64 milioni che risultano essere stati regolarizzati alla fine del 1995. Negli esercizi finanziari 1994, 1995 e 1996 sono stati riconosciuti nuovi debiti

fuori bilancio per 663 milioni di cui 528 milioni scaturiti da sentenze immediatamente esecutive e 135 milioni per transazioni che risultano ripianati.

ALLISTE (LE)**Abitanti 6.213****Classe demografica V**

L'ente presenta difficoltà gestionali già alla fine dell'esercizio finanziario 1989 evidenziando debiti fuori bilancio pari a 2.306 milioni comprendenti 1.056 milioni inerenti maggiori oneri di espropriazione. A tale esposizione debitoria vanno aggiunte ulteriori passività per espropriazioni pari a 405 milioni per le quali l'ente ha effettuato richiesta di un mutuo alla Cassa depositi e prestiti parzialmente concesso nel 1992 per 345 milioni.

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 dicembre 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse in cui i debiti fuori bilancio sono stati quantificati in 1.978 milioni. Il disavanzo di amministrazione registrato dall'ente per l'esercizio 1992 ammonta a 676 milioni.

Con lo stesso decreto sono stati ritenuti non ammissibili alla liquidazione 278 milioni di debiti fuori bilancio e l'organo di liquidazione è stato autorizzato ad alienare beni mobili ed immobili stimati complessivamente in 365 milioni e ad assumere con la Cassa depositi e prestiti un mutuo necessario a finanziare il fabbisogno complessivo pari a 3.083 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 29 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1993 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in n.59 posti attuando la mobilità per n.23 dipendenti.

Relativamente alle entrate proprie è stato prescritto al comune, a decorrere dal 1994:

- di applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe previste per legge;
- di applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio smaltimento rifiuti solidi urbani, in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di elevare la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale almeno al 36 per cento;
- di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie;
- di definire entro un anno tutte le istanze per la sanatoria degli abusi edilizi;
- di applicare per i beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguarli ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 23 marzo 1998, evidenzia:

- l'inesistenza di nuovi debiti fuori bilancio;

- che sono state adottate tutte le misure per il risanamento della gestione finanziaria con particolare riferimento all'accertamento ed alla riscossione dei tributi, dei canoni e dei contributi ai livelli massimi;
- che sono stati mantenuti gli equilibri di bilancio.

ARNESANO (LE)**Abitanti 3.451****Classe demografica IV**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 1.255 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 356 milioni
- per complessivi 1.611 milioni.

Con successivi atti deliberativi nel 1990 e nel 1991, il Consiglio comunale ha riconosciuto ulteriori debiti fuori bilancio pari a 1.320 milioni, con una rideterminazione complessiva pari a 2.575 milioni. Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio non risultano inclusi 130 milioni per maggiori oneri di espropriazione che sono stati finanziati con un mutuo della Cassa depositi e prestiti nel 1996.

Con decreto del 13 aprile 1995 è stato approvato il piano di estinzione predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, con fabbisogno da finanziare pari a 2.772 milioni di cui 2.600 milioni per debiti fuori bilancio; con lo stesso decreto è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'importo complessivo.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e, relativamente al personale, si è rideterminata la pianta organica in complessivi n. 32 posti mettendo in mobilità n. 2 dipendenti e prescrivendo all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda le entrate proprie è prescritto, a decorrere dal 1993:

- di applicare, per gli immobili dati in locazione, i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti al recupero massimo delle evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico del bilancio anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi..

Il revisore dei conti, nella relazione del 19 marzo 1998, rileva che l'ente a fine esercizio 1997 ha garantito l'equilibrio economico e finanziario, osservando tutte le prescrizioni indicate dal Ministro dell'interno nel decreto del 19 luglio 1993.

Dall'esame dei conti consuntivi degli esercizi finanziari 1989, 1990, 1991, 1992, 1993 e 1994, deliberati dopo l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato, sono emersi disavanzi di amministrazione rispettivamente pari a 325 milioni, 309 milioni, 289 milioni, 229 milioni, 214 milioni e 57 milioni; nel 1995 l'ente espone un risultato di amministrazione positivo per 233 milioni. Si registra la presenza di scoperti di cassa per 250 milioni nell'esercizio 1989, per 458 milioni nel 1990 e per 65 milioni nel 1994.

Inoltre, nel quadro della gestione di cassa del conto consuntivo 1990, sono stati

evidenziati debiti verso il tesoriere pari a 31 milioni, derivanti da pignoramenti effettuati da terzi, che risultano essere stati regolarizzati dall'ente nell'esercizio finanziario 1997.

Infine, nell'esercizio 1996 il Consiglio comunale riconosce nuovi debiti fuori bilancio pari a 27 milioni, derivanti da sentenze immediatamente esecutive, il cui ripiano è previsto nello stesso esercizio.

BOTRUGNO (LE)

Abitanti 3.069

Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento per soli debiti fuori bilancio pari a 1.003 milioni - al netto dell'avanzo di amministrazione 1988 risultato di 148 milioni e con l'esclusione di 10 milioni di debiti fuori bilancio non ritenuti riconoscibili - ed autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per lo stesso importo.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono stati inclusi 840 milioni inerenti maggiori oneri di espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 aprile 1995, a seguito di un formale provvedimento di revisione dei prezzi di cessione per le aree relative ad espropri per l'edilizia economica e popolare che ha determinato un corrispettivo pari a 91 milioni che l'ente è legittimato a recuperare, è stato rideterminato il mutuo da contrarre con la Cassa depositi e prestiti ammontante a 912 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Con il sopracitato decreto del 19 marzo 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.29 posti.

Per la parte riguardante le entrate proprie è stato prescritto all'ente a decorrere dall'esercizio 1992:

- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il gettito massimo;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale;
- di applicare, per i beni immobili dell'ente dati in locazione, i canoni di legge od adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare situazioni di evasione fiscale;
- di mantenere, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi per garantire la stabilità dell'equilibrio.

All'ente è stato concesso, sul fondo perequativo, un contributo di 30 milioni per adeguarlo alla media nazionale della relativa fascia demografica di appartenenza.

Nell'esercizio 1996 il Consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio pari a 13 milioni dovuti per maggiori lavori eseguiti negli edifici scolastici.

Da dichiarazione dell'ente sono risultati debiti non ancora definiti per competenze professionali stimati in 42 milioni.

Il revisore dei conti, nella relazione per il secondo semestre 1997, ha rilevato che l'ente ha rispettato le prescrizioni dettate nel decreto ministeriale, che la gestione del comune è risultata essere in condizioni di equilibrio e che l'ufficio tecnico ha segnalato l'esistenza di maggiori oneri per espropri la cui definizione genererà debiti fuori bilancio.

CALIMERA (LE)**Abitanti 7.328**
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 esponendo il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio pari a 3.871 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1988 pari a 1.219 milioni
- per un ammontare complessivo da finanziare pari a 5.090 milioni.

Il consiglio comunale negli esercizi 1990 e 1991 ha rideterminato l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio in 5.832 milioni e conseguentemente le passività da finanziare in 7.051 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio sono stati inclusi 2.290 milioni. inerenti maggiori oneri di espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno del 18 ottobre 1996 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 5.594 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno datato 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.68 posti attuando la mobilità per i dipendenti in esubero con le modalità stabilite dalla normativa vigente. A decorrere dal 1993, per tre anni, all'ente è stato indicato di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa media sostenuta a tale fine nell'ultimo triennio.

Per la parte riguardante le entrate proprie è stato prescritto all'ente, a decorrere dall'esercizio 1993:

- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il gettito massimo;
- di applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri atti a garantire il gettito massimo;
- di applicare le tariffe massime sulla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" per garantire la totale copertura dei costi nei quali dovranno essere previste quote di ammortamento di impianti ed attrezzature;
- di elevare la percentuale di coperture dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento;
- di non corrispondere contributi a favore di scuole materne non comunali in quanto ciò potrebbe costituire un fattore di squilibrio per la gestione dell'ente;
- di applicare, per i beni immobili dell'ente dati in locazione, i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare situazioni di evasione fiscale;
- di mantenere, anche per i successivi 10 anni, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi per garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 9 marzo 1998, ha accertato l'inesistenza di nuovi debiti fuori bilancio e il mantenimento delle condizioni di equilibrio finanziario nella gestione dell'ente. Ha inoltre dichiarato che:

- i proventi delle tariffe dei servizi a domanda individuale superano il 36% del costo complessivo minimo previsto;
- i proventi della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani coprono il 100% del costo complessivo di gestione del servizio;
- l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono applicate con le tariffe massime;
- sono stati attivati controlli diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali riguardanti la tassa sui rifiuti solidi urbani e l'ICIAP.

Dai conti consuntivi riequilibrati sono risultati disavanzi di amministrazione pari a 1.514 milioni per il 1989, 1.496 milioni per il 1990, 1.197 milioni per il 1991, 1.037 milioni per il 1992, e 447 milioni per il 1993 nonché la presenza di un consistente deficit di cassa pari a 1.011 milioni a fine esercizio 1990.

CASTRI DI LECCE (LE)

Abitanti 3.058

Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 30 luglio 1990 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno complessivo pari a 3.185 milioni di cui:

- debiti fuori bilancio per 2.640 milioni;
- disavanzo di amministrazione 1988 per 545 milioni.

Al finanziamento del fabbisogno l'ente ha provveduto con entrate proprie per 13 milioni ed è stato autorizzato ad assumere un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 3.172 milioni.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.28 posti mettendo in mobilità n.9 dipendenti.

Per la parte riguardante le entrate proprie è stato prescritto all'ente, a decorrere dall'esercizio 1990:

- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il gettito massimo;
- di applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione del sottosuolo;
- di applicare la maggiorazione massima per le tariffe della tassa sulle concessioni comunali;
- di prevedere tra i costi dei servizi a domanda individuale le quote di ammortamento degli impianti sportivi e della mensa scolastica elevando la percentuale di copertura;
- di elevare le tariffe della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare situazioni di evasione fiscale.

Il revisore dei conti, nella relazione del 28 marzo 1998, ha evidenziato che:

- la gestione è risultata essere in condizioni di equilibrio;
- che i proventi delle tariffe e contributi relativi ai servizi a domanda individuale coprono il 64% del costo complessivo;
- il provento della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni copre il 100% del costo complessivo di gestione del servizio.

Negli esercizi finanziari 1995 e 1996 il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio riguardanti sentenze, prestazioni professionali e fatture per 379 milioni ripianati negli stessi esercizi in cui sono stati riconosciuti.

CAVALLINO (LE)**Abitanti 9.314**
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio per 3.633 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1988 per 691 milioni
- per un totale di 4.324 milioni.

Nell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio non sono stati inclusi 974 milioni inerenti maggiori oneri per espropriazione.

Con decreto del Ministro dell'interno dell'8 ottobre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in n. 81 posti.

Per la parte riguardante le entrate proprie è stato prescritto all'ente, a partire dal 1992:

- di applicare l'ICIAP in modo da garantire il gettito massimo;
- di applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- di applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo, nonché quella relativa alle concessioni comunali;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale almeno al 36 per cento;
- di applicare, per i beni immobili dell'ente dati in locazione, i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti al recupero di situazioni di evasione fiscale;
- di mantenere, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi per garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio.

Il Collegio dei revisori, nella relazione del 20 marzo 1998, ha rilevato che la gestione del comune è risultata essere in condizioni di equilibrio e che non esistono debiti fuori bilancio. Ha inoltre evidenziato che:

- l'aliquota dell'ICI è stata fissata al 6 per mille;
- per l'ICIAP, l'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e la tassa sulle concessioni comunali è stato garantito il gettito massimo;
- le tariffe della tassa del servizio smaltimento rifiuti solidi urbani garantiscono l'integrale copertura dei costi;
- il recupero tariffario e da contribuzione per i servizi a domanda individuale risulta pari al 40% e quindi superiore al limite minimo di legge;
- sono stati adottati provvedimenti per il recupero delle evasioni fiscali;
- i tributi ed i contributi sono stati mantenuti ai livelli massimi deliberati al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico.

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione pari a 394 milioni nonché uno scoperto di cassa con il tesoriere pari a 547 milioni.

CORSANO (LE)**Abitanti 5.345****Classe demografica V**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha approvato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- 4.386 milioni per debiti fuori bilancio;
 - 1.212 milioni per disavanzo di amministrazione 1988
- per un totale di 5.598 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 gennaio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse in cui i debiti fuori bilancio sono stati determinati in 3.810 milioni e il fabbisogno da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti risulta pari a 3.087 milioni. Non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 622 milioni di cui 364 milioni per fornitura energia elettrica e 198 milioni per contributi previdenziali.

Con decreto del 18 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 già respinta con decreto del 19 luglio 1993. Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 49 posti, attuando la mobilità per n. 25 dipendenti.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1994 di:

- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il collegio dei revisori dei conti, nella relazione del 19 gennaio 1998, attesta che l'ente ha garantito nel corso del 1997 l'equilibrio economico e finanziario e non ha effettuato riconoscimenti di nuovi debiti fuori bilancio. Per quanto riguarda il rispetto delle prescrizioni ministeriali si è accertato che:

- i tributi, canoni e contributi sono stati mantenuti ai massimi livelli;
- per i servizi a domanda individuale è risultato un recupero di contribuzione pari al 97%.

GAGLIANO DEL CAPO (LE)**Abitanti 5.764**
Classe demografica V

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 ed ha approvato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- 4.944 milioni di debiti fuori bilancio;
 - 105 milioni di disavanzo d'amministrazione 1988
- per un importo complessivo pari a 5.049 milioni.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 27 novembre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, con l'esclusione di 288 milioni di debiti fuori bilancio, per un fabbisogno da finanziare con mutuo pari a 4.334 milioni.

Con precedente decreto del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 1989.

Relativamente al personale è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.54 posti ed il blocco delle assunzioni per n. 3 dipendenti.

È prescritto inoltre all'ente, per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del cinquanta per cento della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993 di:

- applicare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito dell'imposta medesima;
- applicare e riscuotere, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge;
- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la pressochè totale copertura dei costi;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i 10 anni successivi all'approvazione dell'ipotesi, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati dal 1989 al 1992, si evidenzia che gli stessi chiudono le rispettive gestioni con disavanzi di amministrazione pari a 221 milioni, 372 milioni, 369 milioni e 353 milioni.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 19 marzo 1998, attesta che l'ente nel 1997:

- ha mantenuto i tributi e le tasse comunali ai massimi livelli;
- ha rispettato ed attuato tutte le prescrizioni ministeriali;
- non ha evidenziato debiti fuori bilancio.

GALLIPOLI (LE)**Abitanti 20.090****Classe demografica VII**

L'ente ha presentato difficoltà gestionali già a partire dall'esercizio finanziario 1990 in cui sono stati riconosciuti 11.001 milioni di debiti fuori bilancio di cui 7.030 per maggiori indennità di esproprio e 1.107 milioni per parcelle professionali.

Il comune ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1992 esponendo debiti nei confronti del Tesoriere per 4.972 milioni e confermando la situazione debitoria già registrata nel 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno del 16 dicembre 1996 è stato autorizzato l'organo straordinario di liquidazione ad assumere un mutuo di 12.612 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 10 dicembre 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1992 e, relativamente al personale, si è rideterminata la pianta organica in complessivi n. 197 posti con il blocco delle assunzioni per n. 16 posti.

Per quanto riguarda le entrate proprie è stato prescritto all'ente, a decorrere dal 1994:

- di applicare l'ICIAP con i limiti di reddito stabiliti per legge;
- di applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- di elevare le tariffe della tassa per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale almeno al 36 per cento;
- di applicare per i beni immobili dati in locazione i canoni di legge od adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti diretti a recuperare al massimo situazioni di evasione fiscale;
- di mantenere, anche per i 10 anni successivi, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 2 aprile 1998, ha evidenziato che:

- per l'ICIAP e la TOSAP esistono aree di evasione che potrebbero essere recuperate;
- per il 1997 è stata confermata al sei per mille l'aliquota dell'ICI.
- le imposte e tasse comunali sono state aumentate nella misura del cento per cento;
- per i servizi a domanda individuale è stato garantito l'introito minimo previsto dalle vigenti disposizioni.

Ha inoltre segnalato che la gestione di un casa di riposo si è chiusa con un disavanzo di circa 650 milioni: situazione deficitaria che potrebbe compromettere l'equilibrio finanziario dell'ente.

Infine, il Commissario Prefettizio ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio la cui liquidazione è avvenuta attraverso l'utilizzo di fondi propri.

Da comunicazioni dell'ente risultano alla fine del 1997 debiti fuori bilancio per maggiori oneri di espropriazione non inseriti nella massa passiva del dissesto ammontanti a circa 5.000 milioni.

GIUGGIANELLO (LE)**Abitanti 1.320**
Classe demografica II

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989 prevedendo un fabbisogno di 676 milioni di cui 649 milioni di debiti fuori bilancio e 27 milioni per disavanzo di amministrazione 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 6 agosto 1991 è stato approvato il piano di risanamento finanziario confermando il fabbisogno indicato dall'ente ed autorizzando l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per lo stesso importo.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 14 posti, prescritto l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite della spesa del 50% di quella media sostenuta allo stesso titolo nell'ultimo triennio;

- Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1991, di:
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
 - prevedere tra i costi relativi al servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", anche le quote di ammortamento degli impianti e attrezzature, con conseguente elevazione delle tariffe, per garantire la pressoché totale copertura dei costi stessi;
 - prevedere tra i costi relativi ai servizi a domanda individuale anche le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;
 - applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
 - adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
 - mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Con lo stesso decreto è stato concesso all'ente, sul fondo perequativo, un contributo di 17 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza

Il revisore dei conti, nella relazione del 31 marzo 1998, attesta che l'ente ha mantenuto tutte le misure necessarie per il risanamento della gestione finanziaria, così come previste nel decreto ministeriale del 1991 e, in particolare:

- che i costi di gestione del servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", la tariffa della tassa e la relativa applicazione hanno prodotto un gettito pari al 100 % dell'ammontare dei costi di gestione previsti;
- che il costo complessivo dei servizi a domanda individuale gestiti dal comune è stato superiore al 36%.

GIURDIGNANO (LE)**Abitanti 1.750**
Classe demografica II

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1992 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno, al netto di un avanzo di amministrazione 1991 di 62 milioni, pari a 337 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 23 dicembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse con un fabbisogno di 558 milioni per il cui

finanziamento è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di pari importo con la Cassa depositi e prestiti. Con successivo decreto del 14 giugno 1996 è stata approvata la revisione del piano di estinzione rideterminando il fabbisogno in 553 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 10 giugno 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1992 e, relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica dell'ente è stata determinata in n. 15 posti. È prescritto inoltre all'ente per tre anni a decorrere dal 1993, di contenere la spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa media sostenuta a tale scopo nell'ultimo triennio.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1993, di:

- applicare l'imposta comunale sugli immobili con l'aliquota del 6 per mille;
- aumentare l'ICIAP in modo da garantire il massimo gettito;
- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime di legge e con le maggiorazioni previste;
- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo con le maggiorazioni previste;
- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani", in modo da garantire la pressoché totale copertura dei costi;
- applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo;
- elevare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i dieci anni successivi all'approvazione dell'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

È concesso, sul fondo perequativo, un contributo di 32 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi alla media nazionale della relativa classe demografica di appartenenza dell'ente.

Il revisore dei conti, nella relazione al 31 dicembre 1997 riferisce che:

- l'ente ha assicurato una gestione finanziaria in equilibrio;
- non si è verificata l'esistenza di debiti fuori bilancio e disavanzo di amministrazione;
- è stata applicata l'aliquota ICI al sei per mille;
- è stata applicata l'ICIAP con le maggiorazioni previste;
- sono state applicate le maggiorazioni dell'imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni;
- sono state applicate le tariffe massime per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- sono state applicate al 50% le maggiorazioni delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- è stata garantita la copertura dei costi per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- sono stati riscossi i diritti di segreteria garantendo il gettito massimo;

- è stata conseguita la copertura del 36% dei costi dei servizi a domanda individuale;
- sono stati applicati per i beni immobili canoni di locazione adeguati ai prezzi di mercato e sono stati attivati provvedimenti diretti a recuperare le evasioni attraverso verifiche incrociate.

GUAGNANO (LE)**Abitanti 6.629****Classe demografica V**

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 febbraio 1992 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno pari a 2.746 milioni (2.652 milioni di debiti fuori bilancio e 94 milioni di disavanzo di amministrazione 1988 escludendo debiti fuori bilancio per 6 milioni) ed è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di pari importo.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 65 posti.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1992, di:

- applicare la maggiorazione massima delle tariffe delle tasse sulle concessioni comunali;
- applicare per gli appartamenti e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato;
- adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, anche per i successivi esercizi, i tributi, canoni e contributi ai livelli massimi deliberati.

Dall'esame dei conti consuntivi riequilibrati relativi agli anni 1989, 1990 e 1991 si evidenziano disavanzi di amministrazione pari rispettivamente a 94 milioni, 46 milioni e 44 milioni.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 5 febbraio 1998, attesta che l'ente ha garantito l'equilibrio economico e finanziario osservando le prescrizioni del decreto del Ministro dell'interno del 12 febbraio 1992.

LEQUILE (LE)**Abitanti 7.645****Classe demografica V**

L'ente ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1993.

Con decreto del Direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 10 dicembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, per il finanziamento delle passività pregresse, pari a 4.171 milioni.

Con decreti del Ministro dell'interno del 14 maggio 1994 e del 14 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per il 1993 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 54 posti.

Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune, a decorrere dal 1994, di:

- applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe previste dal decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 537;
- applicare le tariffe massime della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo;